

**Teatro Cilea.** Domani alle 21 show del cantautore "Sanremo? Non vado dal '91 troppo pochi 3 minuti su quel palco, mi servono più ore"

ALESSANDRO VACCARO

«**A**LL'INIZIO mi guardavano con sospetto, dicevano che stavo solo seguendo una moda musicale del momento. Nel tempo, però, pubblico e critica hanno compreso la genuinità del progetto».

Eduardo De Crescenzo parla del suo "Essenze Jazz", che dal 2012 colleziona un successo dietro l'altro. Il concerto torna domani alle 21 in un teatro Cilea da sold out con largo anticipo, nuova prova di una corrispondenza di amorosi sensi tra la platea napoletana e la sua voce preferita (info 081 714 1801).

**De Crescenzo, ha già portato "Essenze Jazz" in tour al San Carlo, a Ravello e su altri palchi prestigiosi. Come definirebbe il live per chi non l'ha ancora visto?**

«È come una carta d'identità, in grado di contenere il repertorio di una vita, le sperimentazioni e le influenze che hanno inciso sul mio modo di fare musica. Canto "Ancora", "L'odore del mare" e altri classici, tutti rivisitati in chiave jazz. Ho sempre avuto una relazione libera con l'esecuzione e l'improvvisazione. Lo dimostro con la fisarmonica, che è il mio scudo. Con me si esibiscono Enzo Pietropaoli al contrabbasso, Marcello Di Leonardo alla batteria, Stefano Sabatini al piano, Daniele Scannapieco al sax e Lamberto Curtoni al violoncello».

**Cosa le piace del jazz?**

«Proprio il gusto per l'improvvisazione. Con i miei amici e colleghi cerco la giusta alchimia, l'espressione estemporanea, per creare quella magia che dal palco arriva alla platea e diventa rapimento. Mi entusiasma ancora la curiosità, la ricerca del talento. Mi muove il desiderio di incontrare nuovi musicisti, invitarli a unirsi a me per riscoprire le essenze delle canzoni, ripulendole da sovrastrutture».

**Cosa la spaventa?**

«L'appiattimento generale dettato dai media. È sempre più difficile trovare differenze di suoni tra un disco e l'altro».

**La sua ricetta per contribuire al bene della musica?**

«Bisogna mettere l'ispirazione al suo servizio, non adeguarsi a quel che impone il mercato. Internet ha già azzerato i tradizionali cicli di vita di un cd, cioè prima la rea-



# De Crescenzo "Il mio jazz"

lizzazione, poi la promozione e l'esecuzione dal vivo dei brani. Lo stesso "Essenze Jazz" nasce come progetto live per svilupparsi in un secondo momento con un disco. Forse il web riuscirà un giorno a liberarci da tutti questi album fatti senz'anima, ma non potrà mai intaccare la magia di un concerto».

**Le piacerebbe condurre un programma musicale?**

«In tv, con tutti i filtri che ci sono, non mi

sentirei a mio agio. Resta il live la mia dimensione ideale».

**È assente da Sanremo dal 1991. Ha mai pensato di tornare al festival?**

«No, non riuscirei più a comunicare qualcosa su quel palco in appena tre minuti. Ho 66 anni, con l'età sono diventato un diesel. Ho bisogno di un paio d'ore di musica per trasmettere al pubblico le mie emozioni».

**LUNGO SUCCESSO**

Il cantautore Eduardo De Crescenzo sul lungomare di Napoli. Domani ripropone al Cilea lo spettacolo "Essenze Jazz", viaggio nella sua musica